

Isabella Corradini - Direttore del Dipartimento di Ricerca della Security Engineering, L.U.I.E. (Libera Università Orientata Euro-Mediterranea) Sede di Roma

Sembra più che mai attuale il tema della correlazione tra gli stress psico-sociali, il mobbing e la problematica del suicidio, almeno in certe categorie professionali e in certi ambiti. Sembra anche che la FIOCO stiano particolarmente avvertiti a questo tema.

Il mobbing, quale patologia sociale, coinvolge tutta la tipologia organizzativa proprio perché ogni struttura professionale è intenzionalmente o casualmente per la completezza e la varietà delle risorse umane impegnate, per l'eterogeneità dei supporti che vengono a demandarsi all'utente, per la sfida di management e di cultura organizzativa. Ad esso si correlano gli stress psico-sociali per i quali vanno considerate alcune dinamiche importanti: una situazione estrema caratterizzata da difficoltà interpersonali, sociali o individuali (quali ostilità, abbandono, fallimento lavorativo, eccessivo richiesta di rendimento o simili), una risposta intensa che trova la sua espressione nell'ansia, nella colpa, nell'ira e nella depressione; un comportamento estremo, suscitato da una risposta (adeguata o non) con scarsa capacità di impulso incontrollabile di natura psicologica o funzionale psico-sociali. Ma quando fenomeni di stress psico-sociali e di mobbing si associano con altri stress, come il suicidio, si pone l'urgenza di capire più a fondo la connessione, analizzare più la completezza della dinamica. Il bene ricordare che il suicidio richiede

fattori complessi e tra loro interagenti. Dobbiamo la definire come "oggetti" di morte che deriva dalla visione stessa, oggi si utilizza una terminologia più ampia nella quale include oltre al suicidio propriamente detto, il tentato suicidio e il ricatto suicida. Mentre il suicidio si da considerazioni intrinseche, in quanto determinato da un impulso di autolesione, il tentato di suicidio si da considerazioni contestuali e sociali perché detto soggetto si cela una indagine afferente alla sua vita e richiesta di aiuto. Il suicidio si esprime generalmente attraverso una serie di segnali che lo precedono, sia di tipo verbale che di tipo comportamentale e situazionale. Espressioni di disagio, di disincanto per la propria persona, comportamenti di chiusura, marcati cambiamenti di atteggiamento, perdita del significato della propria esistenza, tendenza all'immaginazione, esperienze fallimentari professionali e di vita sociale, storie di violenza o di suicidi in famiglia, sono tutti elementi da considerare quali segnali per un rischio di suicidio. Dal punto di vista epidemiologico, il suicidio è considerato oggetto di ricerca, e attualmente, il fatto che nei paesi altamente sviluppati, continua una delle cause di morte più frequenti, induce ad approfondire scientificamente di tema anche per gli interventi assistenziali con il mobbing e gli stress professionali.

L'attuale costituzione di fenomeno mobbing ha permesso di focalizzare l'attenzione sulle condizioni di stress cui sono sottoposti i rappresentanti della FIOCO o l'elenco numero dei suicidi che si verifica al suo interno. Ma anche gli italiani di Vigliana Privata sembrano non essere esenti da tale problematica. In questi giorni di Serp, Sindacato Nazionale Vigilanza Privata, ha cominciato a porre all'attenzione dell'opinione pubblica diversi casi di grande gravità che hanno sotto il suicidio quale possibile situazione a loro problemi. Considerando che la patologia alla base del suicidio risiede, il più delle volte a stati depressivi, è importante che, nello specifico, si abbia la consapevolezza che è determinato non da una sola causa, ma un insieme di fattori che vanno ricercati nell'interazione tra elementi personali, relazionali e quelli strettamente connessi all'ambiente di lavoro. Il evidente che ricorre responsabilità, una inefficiente organizzazione dei turni di lavoro, condizioni organizzative inadeguate, stress psico-sociali, mobbing, possono influire sull'equilibrio emotivo dell'individuo, determinando un disagio o amplificando uno preesistente. Il mobbing infatti, a testimonianza di alcune ricerche, può condurre all'instabilità psicologica senza contare che in Italia si è dimostrato che può costituire una delle cause scatenanti del

suicidio in una percentuale compresa tra il 10 e il 20%. Al momento si assiste ad una certa confusione nel diagnosticare una situazione di mobbing con una inefficiente organizzazione del lavoro strettamente personale, ma nel primo caso si parla di percorso venatorio diretto all'annullamento professionale e psico-fisico del soggetto, nel secondo caso l'indagine la distribuzione del lavoro e l'instabilità dell'ambiente professionale trova origine in una malata gestione da parte del management. Il ciò può predisporre a situazioni conflittuali e mobbing. Nella FIOCO, il mobbing e la stessa psico-sociali sembrano correlarsi alla responsabilità del lavoro, all'organizzazione, che spesso determina disagio (turni di lavoro irregolari, alla "disinquinazione" che infonda efficienza organizzativa ma limita spesso le dinamiche relazionali). In un lato infatti tale dimensione contribuisce a rendere indicibile l'aspetto della FIOCO, dall'altro tende a bloccare le componenti umane la comunicazione rigorosamente approntata si caratterizza per l'ovatta rigidità e la scarsa flessibilità. Secondo alcune statistiche nazionali e a detta del Sisp il principale sindacato di polizia, sono frequenti gli stati di malumore psico-fisico espresi attraverso ansia, attacchi di panico e stati depressivi a parità di circa 8000 operatori della FIOCO, ma in realtà la scarsa

avvicinazione di tale condizione e la poca conoscenza delle dinamiche del mobbing, induce a pensare che il numero indicato non sia realistico. L'elenco di responsabilità che grava sugli operatori della FIOCO sembra correlarsi ad una percezione di "dibbenso" degli stessi da parte dei superiori, la cui omologazione principale si esplicita nella demotivazione a continuare un percorso professionale fatto di ostacoli e di rischi ma marcato dal successo e dalla giustificazione delle qualità umane e soggettive. In tali condizioni, se si è aggiustamento di durata stress sul lavoro, è possibile che il rischio di suicidio sia più alto. Ma quali percorsi assistenziali/psicologici si profilano va affrontato secondo un approccio scientifico la ricerca condotta sul tentativo e negli ambienti ospedalieri individuando l'effettiva diffusione, l'analisi delle dinamiche interattive e la profonda conoscenza dei modelli di organizzazione del lavoro, sono senza dubbio punti fondamentali per approntare strategie di prevenzione. A tal fine il Dipartimento di Ricerca della Security Engineering (security@speseng.org) della L.U.I.E. (Libera Università Orientata Euro-Mediterranea) si sta attivando, in collaborazione con il Serp, nella progettazione di una ricerca volta ad individuare la correlazione tra mobbing, stress psico-sociali e suicidio in uno specifico ambito. A seguire, una maggiore attenzione nelle procedure di selezione di una costante formazione, associate ad una valutazione obiettiva delle condizioni di lavoro in termini organizzativi, potranno costituire un valido strumento di intervento.



ITALPOL s.r.l.
INCHIESTE SPECIALI
INVESTIGAZIONI VIGILANZA SCORTA VALORI

Il gruppo Italpol, nato nel 1956 come Italpol Inchieste Speciali srl, costituisce il naturale proseguimento dell'attività investigativa iniziata dall'ispettore generale di P.S. dott. Giuseppe Dosi, già direttore dell'Interpol. In base alle esperienze acquisite negli anni e con il continuo adeguamento e potenziamento delle proprie strutture organizzative, il gruppo opera oggi a livello nazionale ed internazionale con un organico complessivo di oltre 1200 unità e sedi principali ubicate in Roma e Milano; in particolare rappresenta nella capitale il primo gruppo privato con un organico di circa 1000 unità. La struttura del gruppo è in grado di fornire alla propria clientela una vasta gamma di servizi di sicurezza tra i quali citiamo, a titolo esemplificativo:

- indagini di ogni genere con l'adozione di metodologie tecniche d'avanguardia;
- vigilanza armata di qualsiasi tipo;
- trasporto, scorta e custodia di valori in cassetta;
- contenzione e rendicontazione denari;
- radio e televigilanza attraverso collegamento continuo con la centrale operativa operante 24 ore;
- progettazione, installazione e gestione di impianti di sicurezza presso enti privati;
- sicurezza globale di grandi complessi con servizio di portineria, reception e trasporto documenti, custodia e gestione archivi ecc.



Italpol Inchieste Speciali srl

Sede legale: Via Caio Mario n°13 - 00192 Roma
Sede Operativa: Via Germanico 162/C - 00192 Roma
tel. 063210841 fax. 063210742